

# PAOLO BATTAGLIA LA TERRA BORGESE: IL 27 GENNAIO 1945 LA FINE DELLA SHOAH. QUEL PRIMO PRECEDENTE TRAGICO DESTINO NELLA PITTURA DI CHAGALL

*Publicato il 23 Gennaio 2025 di Redazione*



**Categoria:** [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)

**Etichette:** [27 GENNAIO](#), [27 GENNAIO 1945](#), [Armata Rossa](#), [Auschwitz](#), [CHAGALL](#), [chassidica](#), [CRISTO](#), [DIO](#), [Giorno della Memoria](#), [Il violinista verde](#), [Libro di Ester](#), [Nazioni Unite](#), [paolo battaglia la terra borgese](#), [Persia](#), [Purim](#), [SHOAH](#), [teatro ebraico di Mosca](#), [Terzo Reich](#), [Torah](#)



***Paolo Battaglia La Terra Borgese: «Perché ricorre ogni 27 gennaio, ed è detto il “Giorno della Memoria”, perché in quel giorno del 1945 le truppe dell’Armata Rossa liberarono gli oltre 40 campi di concentramento e sterminio di Auschwitz, sancendo la fine della Shoah»***

✘ **SHOAH, Catastrofe, disastro e distruzione.** Fra il 1939 e il 1945 circa sei milioni di Ebrei furono meticolosamente uccisi dai nazisti del **Terzo Reich**. A ricordare il mondo ebraico con l’arte di Marc Chagall è il critico d’arte **Paolo Battaglia La Terra Borgese**.

Sono trascorsi esattamente vent'anni - ricorda il Critico - da quel primo di novembre 2005, quando il **27 gennaio** è stato designato “**Giorno della Memoria**” dall’**Assemblea generale delle Nazioni Unite**. Un ventennio, un ricordo, una memoria che, nondimeno, è anticipato dal percorso dell’arte, **con i segni di Marc Chagall**.

**Il mondo ebraico** - spiega **Battaglia La Terra Borgese** -, con i suoi simboli, il suo folklore, i suoi profondi contenuti umani e religiosi è una componente fondamentale dell’ispirazione di **Chagall**. I vecchi rabbini con la **Torah**, i musicisti della strada, i mendicanti dal volto verde (colore di uno stato di ubriachezza) che portano sulle spalle il sacco con il cibo e il libro delle preghiere, personaggi che hanno colpito la fantasia di **Chagall** negli anni della sua infanzia a **Vitebsk**, tornano ora come protagonisti dei suoi quadri:

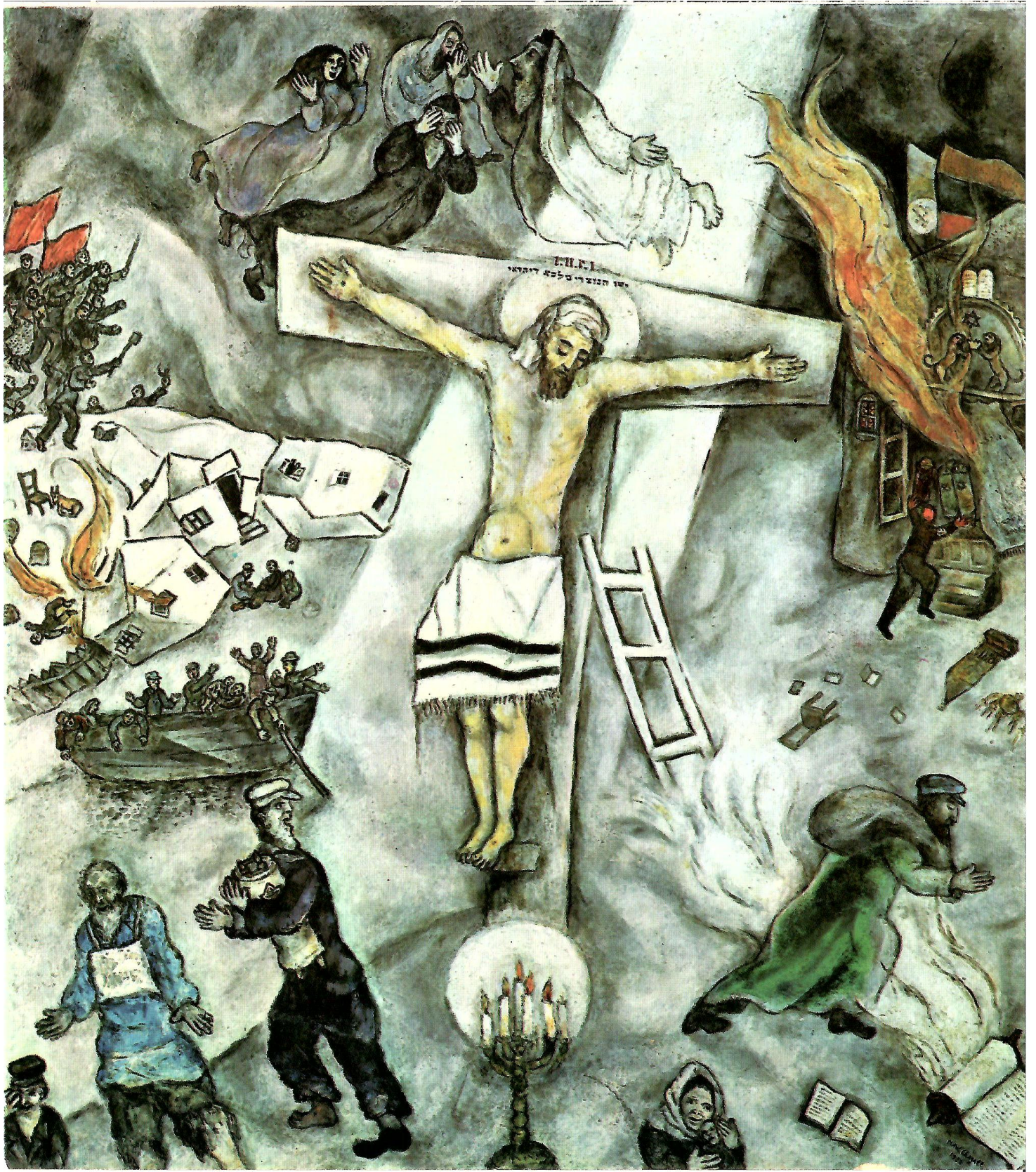




***Il violinista verde***, ad esempio, è il simbolo della gaiezza dell'uomo ebraico, della sua profonda e semplice spiritualità.

Nella serie di **7 pannelli** che **Chagall dipinge nel 1920 per il teatro ebraico di Mosca** è invece la forza inventiva, la fantasia, l'immaginazione del popolo ebreo che vengono riprodotte con immediatezza e vivacità. Alla base di queste composizioni - fa notare **Paolo Battaglia La Terra Borgese** - c'è sempre l'allegro mondo ebraico di **Vitebsk**, e il ricordo delle feste di **Purim** (la salvezza del popolo ebraico dall'annientamento in **Persia**, come raccontato nel **Libro di Ester**), che si svolgevano nella locale **comunità chassidica**, la setta religiosa che predica l'abbandono fiducioso e lieto alla volontà divina e condanna l'ascetismo, la tristezza, il dolore, come impedimenti a quella totale comunione con **Dio**, da cui provengono all'uomo ebreo doti profetiche e la capacità di compiere miracoli. Ma non soltanto l'elemento fantastico e miracolistico della sua gente rimane nei ricordi di **Chagall** a sostanziare il suo mondo poetico; vi rimane anche l'immagine del dolore e la pietà per il suo tragico destino di popolo da secoli esule e perseguitato.





***Crocefissione bianca*** del 1938 - evince dalla scena **Paolo Battaglia La Terra Borgese** -, in cui il **Cristo** appare circondato da simboli e scene del mondo ebraico - il candelabro a sette braccia, la sinagoga in fiamme con gli oggetti del culto sparsi sulla strada, il villaggio di **Vitebsk** distrutto, e gli abitanti che muiono o scappano volando in cielo - è infatti il commosso tributo che **Chagall** offre al suo **popolo, di nuovo oppresso e costretto alla fuga dalle persecuzioni naziste**.

Le passioni che dominarono la vita e le opere di **Marc Chagall** furono il senso di appartenenza alla **Russia**, la fede e la cultura ebraica e il matrimonio con il primo amore,



**Bella.** E i diversi soggetti, ripetuti, di violinisti figurati sui tetti, suggeriscono la condizione degli Ebrei

di tutto il mondo, l'instabilità della loro vita - chiude **Paolo Battaglia La Terra Borgese** -.

*Referenze fornite dal critico d'arte **Paolo Battaglia La Terra Borgese**:*

**Marc Chagall**, *Il violinista verde* - 1923, olio su tela, 78×42 cm, New York, Museo Guggenheim

**Marc Chagall**, *La Crocifissione bianca* - 1938, olio su tela, 155×140 cm, Chicago, The Art Institute

**Bella e Marc Chagall** in una foto del 1938 a Parigi

### **Biografia Marc Chagall**

**Il Teatro ebraico da camera** nasce nel 1919 a San Pietroburgo; quando l'anno successivo trasloca a Mosca il regista Aleksej Granovskij chiede a Chagall di ideare le scenografie per lo spettacolo inaugurale. Rattristato dall'ambiente spoglio, l'artista decide di realizzare l'intero apparato decorativo della sala e in soli 40 giorni crea i sette grandi teleri.

